

L'Italia propone "Terraferma" per l'Oscar al film straniero

Testa a testa in commissione tra Crialese e Rohrwacher

Il regista: "Il mio film forse non è il migliore, ma è il più adatto a quella competizione"

La cinquina ufficiale sarà comunicata dall'Academy il 24 gennaio

ARIANNA FINOS

ROMA

Terraferma in viaggio verso l'Oscar. Il film di Emanuele Crialese è stato scelto per rappresentare l'Italia nella corsa al miglior film straniero. «La mia prima reazione all'annuncio? Una vampata di calore. Per l'emozione e perché avevo la febbre. Ho passato una notte insonne, con l'influenza. Tornavo dalla farmacia con le medicine, mi stavo per rimettere a letto. Ma la notizia mi ha guarito all'istante», scherza il regista, che era il favorito della rosa e che infatti, nei giorni scorsi aveva dichiarato «di sperarci molto». «E' un grande onore per me, soprattutto perché in lizza c'erano Nanni Moretti, uno dei miei miti, e Mario Martone che ha fatto un film bello e importante. Meritevole anche l'opera prima di Alice Rohrwacher». A sorpresa rispetto alle previsioni della vigilia, il testa a testa è stato proprio tra *Terraferma* e *Corpo Celeste*, piccolo film che la debuttante regista di Fiesole ha presentato all'ultimo Festival di Cannes, alla Quinzaine.

La decisione di ieri è stata presa dai membri della commissione dell'Anica (incaricata dall'Academy) in un'ora e mezza, durante la quale non sono mancate discussioni. *Terraferma* non è stato indicato all'unanimità, ma deciso da una maggioranza for-

te. «Non è stato scelto il film più bello ma quello che, si pensa, potrà essere compreso e amato dal pubblico americano, che è un pubblico particolare. *Terraferma* ha una semplicità narrativa e un fenomeno, quello dell'immigrazione, che tutti stiamo affrontando, Stati Uniti compresi». Crialese per il 2006 aveva rappresentato l'Italia all'Oscar con *Nuovomondo*. «Anche se non entrammo nella cinquina, l'esperienza fu meravigliosa. Martin Scorsese, che s'era innamorato del film volle presentare l'anteprima. Gli americani reagirono bene, anche perché la vicenda dei migranti italiani a Ellis Island raccontava un pezzo della loro storia».

Il regista romano, 46 anni, ha un legame morto forte con gli Stati Uniti. «Ho vissuto molti anni a New York, ho girato lì il mio primo film». *Once we were strangers* raccontava l'amicizia tra un cuoco italiano e un cameriere indiano a New York. La loro difficoltà nel comunicare a parole e, invece, l'assoluta affinità umana. Anche allora c'era il desiderio di abbattere confini e nazionalità». Quello è stato il film più autobiografico, «fisicamente girato nel ristorante dove lavoravo. Ci sono immagini e pezzi della mia vita». Una vita che somiglia molto al sogno ameri-

cano, anche questo potrebbe piacere all'Academy. «Gli Stati Uniti sono un paese in cui vige la meritocrazia. Non importa da dove vieni, di chi sei figlio o nipote o amico. Se hai voglia e spirito di sacrificio ce la fai, è una grande lezione che ho imparato».

Dopo il premio speciale della giuria all'ultima Mostra di Venezia, *Terraferma* ha avuto buona accoglienza (e critiche miste) al Festival di Toronto. Meno soddisfazioni sono arrivate dal botteghino, meno di un milione di euro in tre settimane. Riccardo Tozzi di Cattleya, che con Rai Cinema ha prodotto il film, promette da domani «una campagna semplice e pratica. Come abbiamo fatto, con successo, per *La bestia nel cuore*. Ce la possiamo fare».

La cinquina ufficiale sarà comunicata dall'Academy 24 gennaio, qualche giorno prima si conoscerà la prima rosa di nove film. «So che il cammino sarà lungo e tortuoso, i rituali dell'Academy sono quasi una scienza — dice Crialese — Ora voglio solo festeggiare con amici e parenti. Travolto dai media non sono riuscito a sentire nessuno. Mia madre mi ha mandato un messaggio di insulti: "Non mi dici niente? Lo devo scoprire dai telegiornali?"»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I precedenti



LA PRIMA COSA BELLA

Nel 2010 è stata candidata agli Oscar la tragicommedia del regista livornese Paolo Virzì con Stefania Sandrelli



BAARIA

Giuseppe Tornatore e il suo film sulla sua terra natale, la Sicilia, furono scelti nel 2009, ma non entrarono nella cinquina finale



GOMORRA

Tratto dal libro di Roberto Saviano, il film di Matteo Garrone concorre come miglior film straniero nel 2008



LA SCONOSCIUTA

Nel 2007 una pellicola di Giuseppe Tornatore è candidata dall'Italia alla statuetta per il film straniero